

SANTIAGO SIERRA 1966

LINEA DI 160 CM TATUATA SOPRA QUATTRO PERSONE, 2000

El Gallo Arte Contemporáneo, Salamanca (Spagna)

performance e documentazione single channel colour video

63'

La performance di Santiago Sierra, *Linea di 160 cm tatuata sopra quattro persone*, consiste nell'ingaggiare al prezzo di una dose di droga quattro prostitute dipendenti da eroina per essere tatuate. Normalmente queste prendono 2000 o 3000 pesetas, tra i 15 e 17 Dollari per una fellatio, mentre il prezzo di una dose si aggira intorno alle 12.000 pesetas, circa 67 Dollari. Le donne, due bionde e due coi capelli scuri arrivano nello spazio e prendono posizione sedute su degli sgabelli di vimini, l'una accanto all'altra, con la faccia rivolta verso il muro e di schiena verso lo spettatore, nude dal busto in su. Durante l'azione si muovono continuamente, parlando, ridendo, fumando, girandosi per guardarsi alle spalle osservando curiosamente la tatuatrice e commentando sui suoi procedimenti fino a che, alla fine, la donna non pulisce le loro ferite e le copre con delle bende. Viene segnata loro sulla schiena una riga orizzontale che continua di corpo in corpo, fino a diventare un segno unico della lunghezza di 160 cm. La tatuatrice indossa una maglia di un rosso sgargiante, che provoca una drammatica esplosione di colore collegata alla perdita di sangue. Durante la performance, due uomini in abiti scuri si muovono nello spazio con un metro misurando le schiene nude delle donne.

Trasformando un processo di sfruttamento in spettacolo e rendendo complice istituzioni come musei e gallerie, la performance stimola evidentemente una riflessione sul concetto di valore economico anche in relazione al corpo come merce di scambio, mettendo in luce i meccanismi perversi veicolati dal denaro, ai quali gli individui considerati come meri oggetti e svuotati di dignità obbediscono tacitamente, privati di volontà decisionale. Pienamente consapevole del suo tempo storico e delle dinamiche che lo caratterizzano, il lavoro di Santiago Sierra, che spazia dalla fotografia, all'installazione minimal, alla performance, riguarda le strutture di potere che operano nella nostra esistenza quotidiana mettendo costantemente in discussione i limiti e le costrizioni imposti dalla società contemporanea ed estremizza procedimenti che fanno parte integrante del nostro sistema di vita e di valori. Il lavoro di Sierra interviene in queste strutture mostrando situazioni di sfruttamento e marginalizzazione, coinvolgendo individui svantaggiati, che in cambio di denaro, accettano di compiere gesti inutili o sgradevoli. Non imita la realtà, ma la sfida mettendo in luce il suo meccanismo intrinseco. L'essenza del lavoro è spesso la tensione generata e sostenuta tra l'evento o la sua documentazione e lo spettatore, che è esposto all'attuazione demistificata della logica di sfruttamento rintracciabile nella società contemporanea.

Marianna Liosi

Marianna Liosi, Locri (RC) 1982. *Vive e lavora a Ravenna.*

Si laurea in Progettazione e Produzione delle Arti Visive presso lo IUAV di Venezia. Nel 2008 è assistente alla produzione per Manifesta7 e partecipa al Programma DE.MO./ Movin'Up 2009. Dall'inizio del 2011 è assistente alla Direzione Artistica di Ravenna Festival. Collabora alla rivista d'arte contemporanea Drome Magazine.

Tra le ultime mostre, ha curato: The Workplace in the Financial Districts – performance, film and video screening -This Is Not A Gateway Festival (2010); Baiona, Laboratorio dell'Imperfetto, Gambettola (Forlì-Cesena, 2010); Sala d'attesa, (co-curato con Alessandra Saviotti), Festival dell'Arte Contemporanea (Faenza, 2010); Studio (co-curato con Alessandra Saviotti), Vecchio Mulino, Madonna dell'Albero (Ravenna, 2010). Do you remember Olive Morris? - Film programme, Gasworks (Londra -UK-, 2009); Good Food - un'ora di lezione in collaborazione con Alessandra Saviotti, Five Years Gallery (Londra -UK-, 2009).

UNFUNDED

 32 CURATORI, 30 GRANDI OPERE, 10 AUDIOGUIDE, 1 ORA DI ARTE CONTEMPORANEA.